



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano
Aggiornamento congiunturale

Trento novembre 2023

2023

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle Province autonome
di Trento e di Bolzano

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2023

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalle Filiali di Trento e di Bolzano della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni.

Redattori

Michele Cascarano (coordinatore), Sara Cecchetti, Paolo Chiades, Petra Degasperi, Andrea Locatelli, Francesca Modena e Giacomo Ziglio.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Sara Garbin, Isabella Martinelli e Silvia Spadafora.

© **Banca d'Italia, 2023**

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Trento

Piazza Vittoria, 6 – 38122 Trento

Telefono

+39 0461 212111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2023, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	13
Il mercato del lavoro	13
I consumi e le misure di sostegno alle famiglie	14
L'indebitamento delle famiglie	16
4. Il mercato del credito	18
I finanziamenti e la qualità del credito	18
La raccolta e il risparmio finanziario	20
Appendice statistica	23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

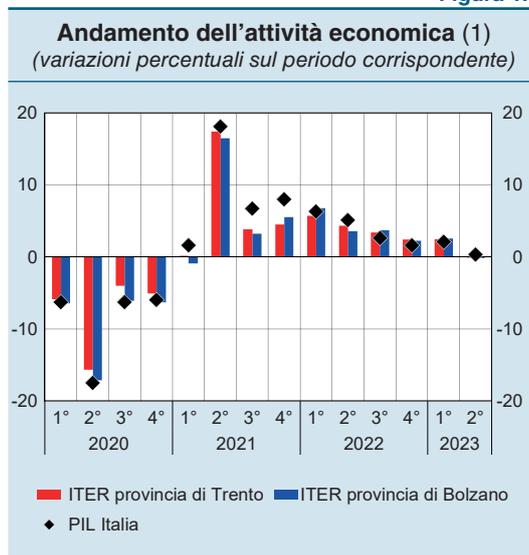
Il quadro macroeconomico. – Nel primo semestre del 2023 l'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano ha registrato un marcato rallentamento. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe aumentato, in termini reali, di circa l'1,2 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige, in linea con il dato nazionale (fig. 1.1). In un contesto di persistente incertezza geopolitica, l'attenuazione della crescita ha riflesso l'inasprimento delle condizioni di finanziamento e gli effetti dell'inflazione ancora elevata sul potere d'acquisto delle famiglie. A partire dal secondo trimestre si sarebbe registrato un lieve calo del prodotto a cui, soprattutto in provincia di Bolzano, avrebbe contribuito l'indebolimento della domanda tedesca.

Le imprese. – Pur in presenza di minori difficoltà di approvvigionamento e di un ridimensionamento dei costi dei beni energetici rispetto allo scorso anno, nella prima parte del 2023 la crescita dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere si è attenuata in entrambe le province. Al rallentamento della dinamica dei prezzi alla produzione si è associata una sostanziale stabilità dei volumi di vendita, che hanno risentito della debolezza della domanda mondiale. Le quantità esportate sono infatti cresciute in misura contenuta in provincia di Trento e sono calate in quella di Bolzano, rispetto al primo semestre del 2022. Il rallentamento dei livelli di attività per le imprese industriali si sarebbe acuito ulteriormente nei mesi estivi, soprattutto in Alto Adige.

L'attività delle costruzioni, dove ancora non si registrano effetti significativi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si è indebolita in entrambe le province, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare. Il positivo andamento dei servizi commerciali ha beneficiato della crescita dei flussi turistici, che nei mesi estivi si sono stabilizzati su livelli elevati. I piani di investimento, sostenuti da un maggior ricorso alle disponibilità liquide detenute dalle aziende, sono stati complessivamente rispettati, con una revisione al rialzo in Trentino.

Il credito bancario alle imprese ha continuato a contrarsi in Trentino e ha marcatamente rallentato in Alto Adige. Gli andamenti risentono della debolezza della domanda, frenata dall'aumento del costo dei prestiti, in presenza di un inasprimento delle condizioni di offerta da parte degli intermediari. Nel primo semestre dell'anno la

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Camera di commercio di Trento, Ufficio osservazione mercato del lavoro di Bolzano.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021 (Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022). Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie (Istat, *Conti economici trimestrali*, ottobre 2023). Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

redditività aziendale si è mantenuta positiva. L'aumento degli oneri di indebitamento, unitamente al maggior ricorso ai mezzi propri per il finanziamento degli investimenti, ha contribuito a smorzare la capacità di accumulo di liquidità da parte delle aziende.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – In entrambe le province nel primo semestre del 2023 il numero di occupati si è stabilizzato su livelli elevati e il tasso di occupazione è leggermente aumentato. La componente alle dipendenze è cresciuta, sospinta dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio del 2022. Si è arrestato il forte aumento della partecipazione al mercato del lavoro registrato nell'anno precedente mentre è ulteriormente diminuito il tasso di disoccupazione.

Al rialzo dei prezzi, pur in attenuazione nella prima parte dell'anno, si è associato il rallentamento dei consumi. La crescita dei prestiti alle famiglie da banche e società finanziarie si è sostanzialmente arrestata, riflettendo il calo della domanda di nuovo credito in un contesto di maggiori costi di indebitamento; nei primi sei mesi i flussi di nuovi mutui si sono marcatamente ridotti.

Il mercato del credito. – Nel primo semestre dell'anno si è intensificato il calo dei prestiti bancari al settore privato non finanziario in Trentino e si è fortemente ridimensionata la loro crescita in Alto Adige. In entrambe le province tali dinamiche hanno interessato sia gli intermediari locali sia quelli extraregionali. La qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata su valori storicamente elevati. A giugno i depositi a vista di famiglie e imprese si sono ridotti in Trentino e hanno rallentato sensibilmente in Alto Adige: vi ha in parte contribuito il trasferimento di liquidità verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione.

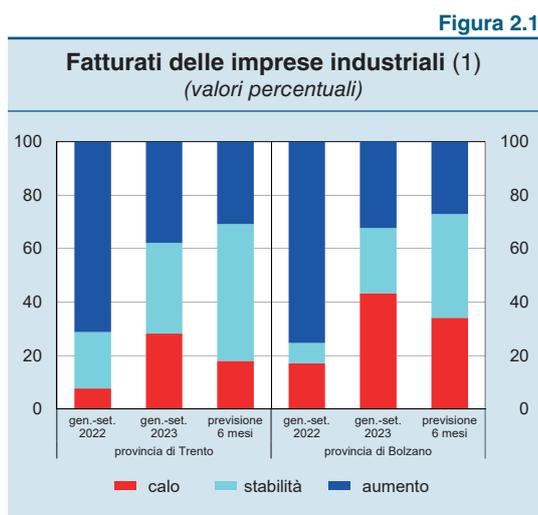
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2023 la crescita dei fatturati delle imprese industriali si è attenuata in entrambe le province, riflettendo l'indebolimento della domanda interna ed estera. Pur in presenza di minori difficoltà di approvvigionamento e di un ridimensionamento dei costi dei beni energetici rispetto allo scorso anno, sulle prospettive del comparto potrebbe continuare a gravare la debolezza del ciclo produttivo globale, in particolare della domanda tedesca.

Secondo i dati delle Camere di commercio locali, riferiti al solo comparto manifatturiero, alla crescita del fatturato nominale delle imprese trentine nel primo trimestre dell'anno (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) è seguita una contrazione in quello successivo. In Alto Adige si riscontra un'attenuazione della crescita dei ricavi: la quota delle aziende che prevedono di chiudere l'esercizio 2023 con un aumento del proprio fatturato supera di circa 10 punti percentuali quella di coloro che ne indicano un calo, saldo nettamente inferiore rispetto al 2022; indicazioni positive si riscontrano solo tra le aziende di maggiori dimensioni.

I segnali di rallentamento dei ricavi nominali si sarebbero acuiti nei mesi estivi. I dati del *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel)¹ della Banca d'Italia indicano, per entrambe le province, una riduzione marcata del saldo tra la quota delle imprese che, nei primi nove mesi dell'anno, hanno aumentato il proprio fatturato e quella di coloro che lo hanno ridotto rispetto all'analogo periodo del 2022 (fig. 2.1). Il calo è stato maggiore per le imprese con meno di 50 addetti, per le quali il saldo, nel periodo di riferimento, è risultato negativo. La flessione ha riguardato in misura più intensa l'industria altoatesina, maggiormente esposta alla domanda dell'economia tedesca. Il peggioramento in entrambe le province riflette sia il minor contributo alla dinamica fornito dai prezzi alla produzione sia una sostanziale stabilità dei volumi di vendita: il saldo tra la quota delle imprese che hanno incrementato le quantità vendute e quella di coloro che le hanno ridotte è stato pressoché nullo.



Fonte: elaborazioni su dati Sondtel della Banca d'Italia.

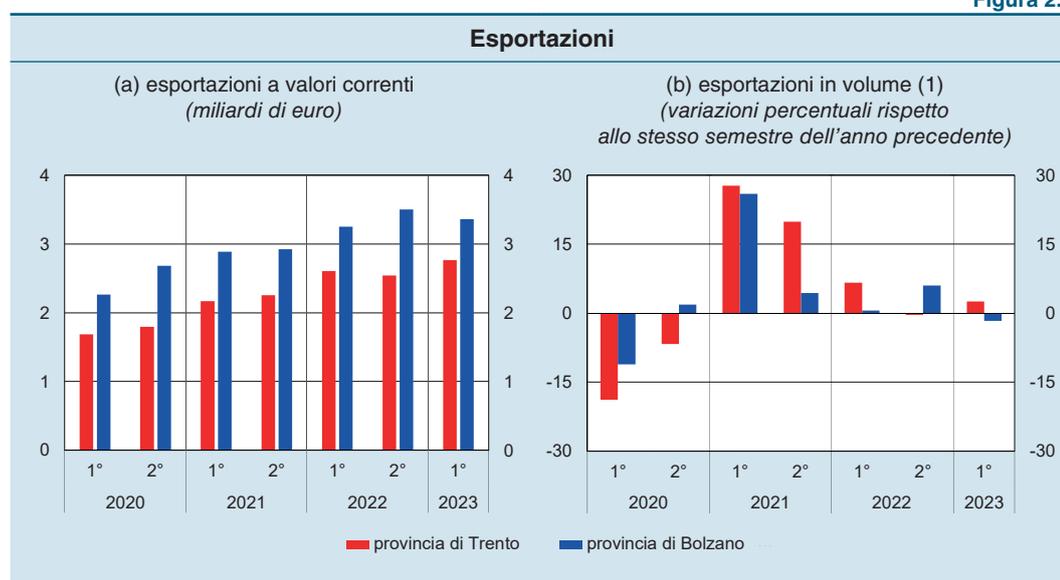
(1) Quote delle imprese che hanno indicato un calo, una stabilità o un aumento dei propri fatturati nei primi tre trimestri del 2022 e del 2023 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e nelle previsioni per i sei mesi successivi all'indagine più recente (periodo di riferimento fino al primo trimestre del 2024).

¹ L'indagine sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2023 su un campione di 130 imprese con almeno 20 addetti e con sede in regione (85 aziende industriali, di cui 37 in Trentino e 48 in Alto Adige, e 45 dei servizi, di cui 20 in Trentino e 25 in Alto Adige).

Nelle previsioni degli imprenditori per lo scorcio dell'anno e il primo trimestre del 2024, la quota di coloro che prefigurano un aumento dell'attività si ridimensionerebbe in entrambe le province, a favore di un aumento di quella che indica una stabilizzazione dei propri fatturati.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2023 le esportazioni in valore hanno continuato a crescere in entrambe le province (fig. 2.2.a), sebbene a un ritmo fortemente inferiore rispetto allo scorso anno, risentendo della debolezza del commercio internazionale (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2023). L'incremento rispetto al primo semestre del 2022, pari al 6,1 per cento in Trentino e al 3,3 in Alto Adige (tavv. a2.1-a2.4; 4,2 per cento nella media nazionale), è stato sostenuto dall'aumento dei prezzi di vendita. Al netto di tale variazione, le esportazioni in volume sono cresciute in misura più contenuta in provincia di Trento (2,6 per cento) e sono diminuite dell'1,6 per cento in quella di Bolzano (fig. 2.2.b).

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat e FMI.

(1) Elaborazioni su valori a prezzi costanti. Le esportazioni di beni in volume a livello provinciale sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi della produzione industriale italiana venduta all'estero.

In Trentino, le esportazioni verso i mercati interni all'Unione europea, pur in rallentamento, hanno fornito il maggiore contributo alla crescita, mentre per quanto riguarda i paesi extra UE si è registrato un calo delle vendite nel Regno Unito e un contenuto incremento negli Stati Uniti. In Alto Adige, il forte rallentamento verso l'Unione europea ha riflesso la modesta dinamica delle vendite nell'area dell'euro (calate in volume del 3,4 per cento), frenate in particolare dalla debolezza della domanda proveniente dalla Germania. Le vendite nei mercati extra UE hanno registrato un rallentamento meno marcato, grazie soprattutto alla positiva performance negli Stati Uniti e in alcuni paesi europei (tra cui la Svizzera).

In Trentino la crescita delle esportazioni a prezzi correnti ha interessato i principali comparti di specializzazione, con i maggiori contributi in quelli dei macchinari e apparecchi, dei mezzi di trasporto e della filiera agroalimentare. In Alto Adige la

dinamica è stata sostenuta in particolare dai comparti della meccanica e dell'industria alimentare, cui si è contrapposto il calo nei comparti del legno e dei relativi prodotti, in quello metallurgico e dei prodotti agricoli.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2023 l'attività del comparto edile ha rallentato in Trentino ed è diminuita in Alto Adige, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare, in attesa che lo stimolo derivante dal PNRR si dispieghi pienamente. In prospettiva nel settore delle costruzioni verrebbe progressivamente meno il sostegno delle attività legate al Superbonus.

Secondo i dati forniti dalla Cassa edile della provincia di Trento, tra gennaio e giugno le ore lavorate sono cresciute lievemente (poco più del 3 per cento) rispetto agli stessi mesi del 2022 registrando tuttavia un calo nei mesi di luglio e agosto. Inoltre, i risultati delle indagini condotte dalla Camera di commercio di Trento rilevano un rallentamento del valore della produzione. La dinamica del comparto ha risentito della minore domanda pubblica: i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) indicano un calo di quasi il 10 per cento della spesa per investimenti in opere pubbliche da parte degli enti territoriali trentini.

In provincia di Bolzano, i dati forniti dalla Cassa edile indicano una modesta flessione delle ore lavorate nel primo semestre dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2022 con segnali di stabilizzazione nei due mesi successivi. Nei dati della Camera di commercio il saldo tra la quota delle imprese edili che segnalano un aumento del fatturato nell'esercizio e quelle che ne indicano un calo si è contratto marcatamente (al 3,8 per cento, dal 20,8 del corrispondente periodo dell'anno precedente) nonostante il contributo positivo fornito dall'operatore pubblico locale; i dati tratti dal Siope segnalano un forte incremento della spesa per investimenti in opere pubbliche (20 per cento circa).

Come nel 2022, la dinamica del comparto è stata sostenuta dal cosiddetto Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"); secondo i dati Enea-Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il valore degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione in Trentino-Alto Adige nei primi otto mesi del 2023 ha raggiunto i 750 milioni di euro (circa 800 nel complesso del 2022).

In prospettiva un ulteriore supporto potrebbe giungere dall'operatore pubblico, in connessione con l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) che riguarderebbero in ampia parte il comparto edile. Alla data del 10 ottobre (ultimo dato disponibile), risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici per progetti da realizzare sul territorio trentino e altoatesino, rispettivamente 1.635 e 740 milioni di euro (pari a circa 3.000 e 1.400 euro pro capite; poco oltre 2.000 nella media italiana), valori in linea con quanto registrato a fine maggio; sono rimasti sostanzialmente stabili anche gli importi relativi alle gare bandite e ai contratti stipulati dalle amministrazioni locali (cfr. il capitolo 5: *La finanza pubblica decentrata* in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2023).

Nel primo semestre del 2023 il mercato immobiliare ha risentito della riduzione della domanda di abitazioni, connessa al crescente costo del credito (cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*): in entrambe le province il numero delle compravendite di unità

immobiliari iscritte nei Libri fondiari è diminuito di circa un quinto rispetto agli stessi mesi del 2022. Al contempo, nostre stime basate su dati OMI e Istat indicano un'attenuazione della dinamica positiva delle quotazioni degli immobili a uso residenziale, più marcata in provincia di Bolzano: rispetto al primo semestre dello scorso anno, la crescita dei prezzi (superiore al 5 per cento nella media del 2022) è stata del 4,7 per cento in Trentino e del 2,3 in Alto Adige (0,9 in Italia).

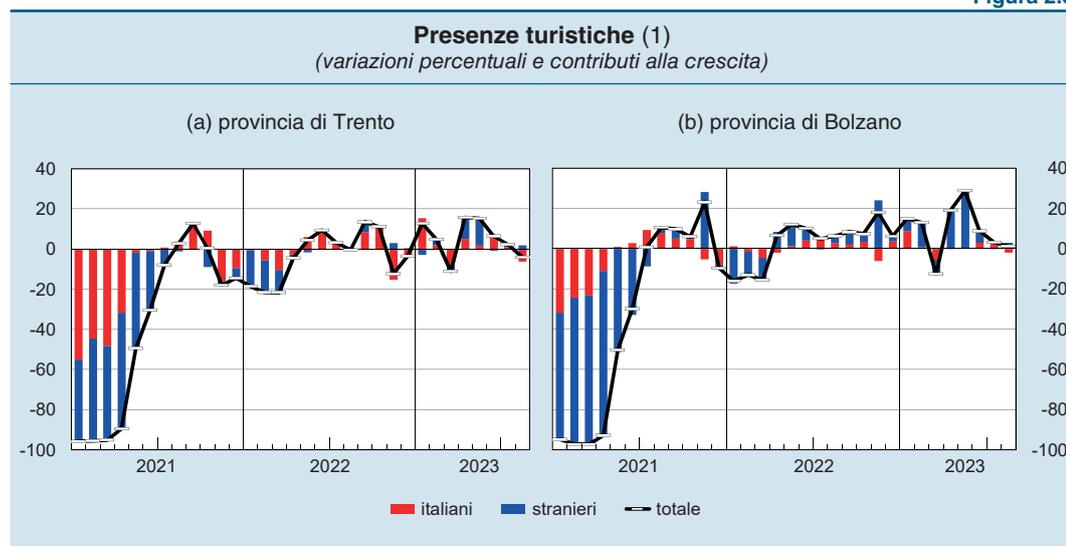
I servizi privati non finanziari. – I dati dell'indagine Sondtel indicano che nelle due province la quota delle imprese che hanno incrementato i propri fatturati nominali nei primi tre trimestri dell'anno è in linea con quanto rilevato nel corrispondente periodo del 2022; per oltre la metà di queste aziende l'incremento ha riflesso anche un aumento delle quantità di servizi erogati.

Tali andamenti trovano riscontro nei dati dei locali enti camerali, che rilevano sia in provincia di Trento sia in quella di Bolzano una sensibile crescita dei fatturati nominali per le imprese commerciali operanti sia all'ingrosso sia, soprattutto, al dettaglio; quest'ultimo comparto è stato sostenuto dall'incremento dei flussi turistici registrato sin dai primi mesi dell'anno.

Per quanto riguarda i servizi turistici, nei primi sei mesi del 2023 il numero dei pernottamenti è aumentato di circa il 20 per cento in Trentino e del 15 in Alto Adige rispetto allo stesso periodo del 2022, superando i livelli precedenti la pandemia in entrambe le province, grazie soprattutto al contributo dei visitatori stranieri (fig. 2.3 e tav. a2.5). Nei successivi mesi di luglio e agosto – in cui si concentra la maggior parte dei pernottamenti turistici della stagione estiva – la crescita delle presenze si è arrestata in entrambe le province.

Secondo le indicazioni prospettiche tratte dall'indagine Sondtel, riferite agli ultimi mesi del 2023 e al primo trimestre del 2024, gli imprenditori del settore terziario prefigurano un contenuto rallentamento delle vendite in valore.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento; per il pannello (b), Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

(1) Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese del 2019.

Gli investimenti. – Secondo i dati tratti dall’indagine Sondtel della Banca d’Italia, i piani di investimento formulati dalle imprese per il 2023, improntati a una contenuta espansione concentrata tra le imprese di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti), sono stati rivisti al rialzo dalle aziende trentine e sono stati complessivamente confermati da quelle altoatesine. Il finanziamento degli investimenti è stato sostenuto da un maggior ricorso alle disponibilità liquide detenute dalle aziende. Circa un quarto delle imprese ha beneficiato inoltre degli incentivi per l’investimento in beni strumentali afferenti al programma Transizione 4.0 nell’ambito del PNRR.

Per il 2024 le imprese del Trentino-Alto Adige prefigurano un aumento moderato degli investimenti che, soprattutto nel comparto industriale, si concentrerebbe tra quelle più grandi.

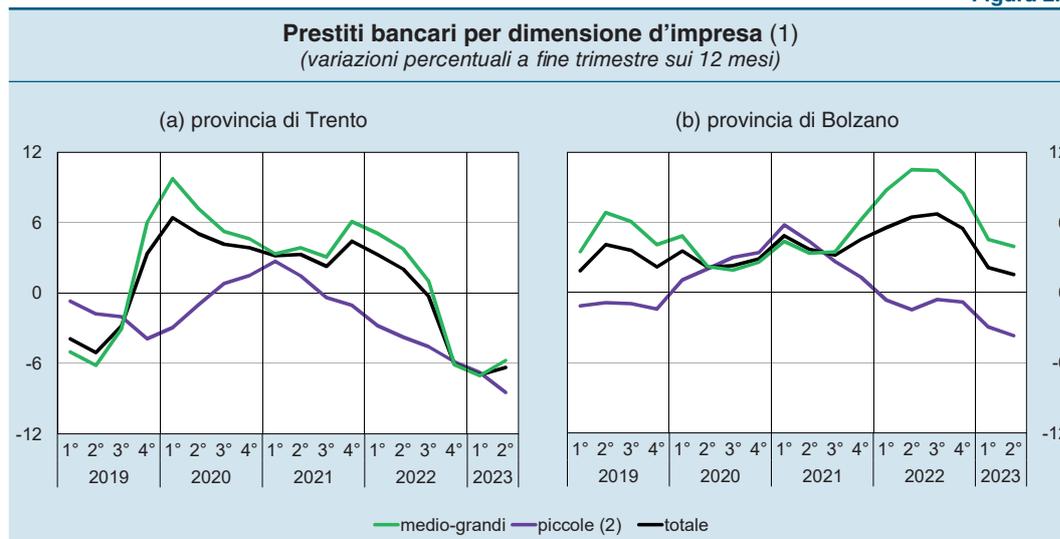
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti bancari

Nel corso dell’anno la redditività aziendale si è mantenuta positiva: secondo i dati delle Camere di commercio locali, la quota delle imprese che ritengono soddisfacente la propria redditività si è confermata su valori prossimi al 90 per cento in entrambe le province; le valutazioni positive sulla propria capacità di generare reddito risultano lievemente inferiori per le aziende delle costruzioni.

Nel primo semestre dell’anno l’aumento dei costi di indebitamento ha contribuito a ridurre la domanda di finanziamenti (cfr. il paragrafo: *La domanda e l’offerta di credito* del capitolo 4), riflettendosi sulla dinamica dei prestiti alle aziende nelle due province.

Alla fine del primo semestre del 2023 i prestiti bancari alle imprese trentine si sono ridotti ulteriormente (-6,4 per cento a giugno, dal -6,0 di dicembre 2022; tav. a2.6). La flessione ha riguardato tutti i settori di attività economica e le classi dimensionali (fig. 2.4), risultando più marcata per le imprese dei servizi, della manifattura e per quelle di

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell’effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

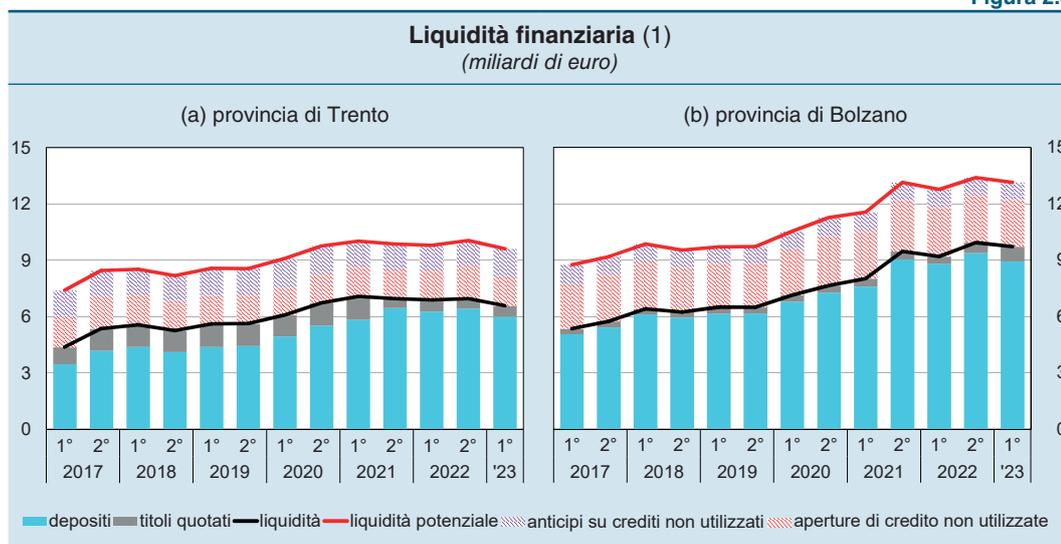
minore dimensione. Parte della diminuzione sarebbe associata al rimborso di prestiti in essere: secondo i dati Sondtel, circa la metà delle imprese trentine ha utilizzato le proprie disponibilità liquide (cresciute marcatamente nel periodo pandemico) per ridurre il proprio indebitamento.

In Alto Adige, la crescita dei prestiti alle imprese si è ridotta notevolmente (1,5 per cento, dal 5,5 di dicembre 2022). Si è accentuato il calo dei finanziamenti alle aziende di minore dimensione. È proseguita la riduzione del credito nel settore delle costruzioni, più che compensata dall'aumento nei servizi e nella manifattura.

A giugno i tassi di interesse sui prestiti per esigenze di investimento hanno registrato in entrambe le province un aumento superiore a un punto percentuale, attestandosi al 5,5 per cento in Trentino e al 5,1 in Alto Adige (5,9 in Italia; tav. a4.5). Anche il costo del credito connesso a esigenze di liquidità è cresciuto: nel secondo trimestre dell'anno i tassi sui prestiti per il finanziamento dell'attività corrente si sono portati su valori prossimi al 5,7 per cento in entrambe le province (5,9 nella media del Paese).

L'aumento degli oneri di indebitamento, unitamente al maggiore ricorso ai mezzi propri per finanziare gli investimenti, ha limitato la capacità di accumulo di liquidità da parte delle aziende. Pur rimanendo su livelli elevati nel confronto storico, nel primo semestre dell'anno in corso l'ammontare delle disponibilità liquide si è ridotto sia in Trentino sia in Alto Adige, specialmente nella componente dei depositi (fig. 2.5).

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

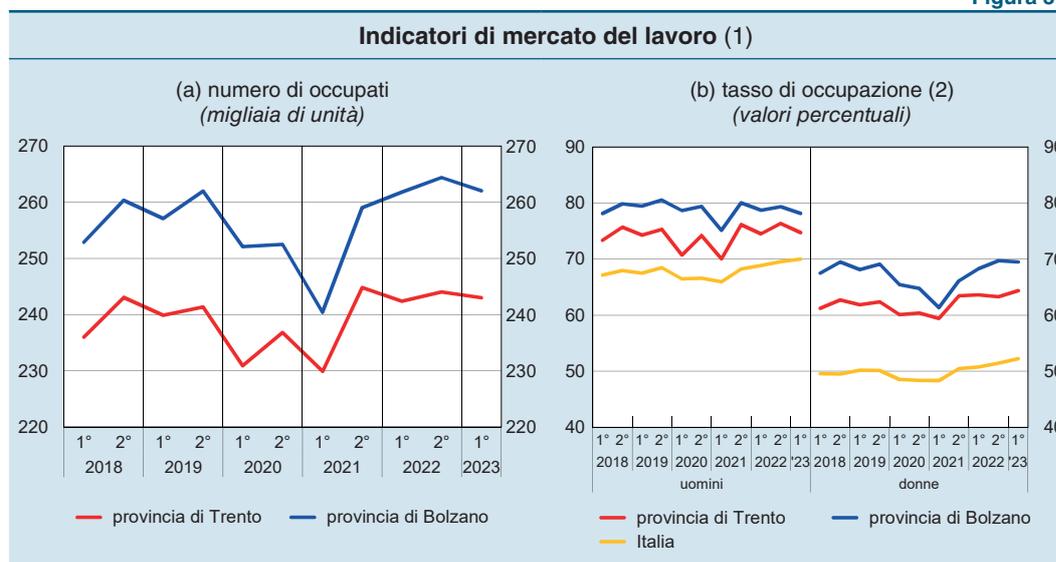
(1) La liquidità si compone dei depositi in conto corrente, dei depositi a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nell'anno in corso l'occupazione in entrambe le province si è stabilizzata su livelli elevati, superiori a quelli pre-pandemici. Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero di occupati nella media del primo semestre del 2023 è aumentato dello 0,3 per cento in provincia di Trento e dello 0,1 in quella di Bolzano nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.a e tav. a3.1; 2,0 in Italia). L'incremento ha interessato solo la componente alle dipendenze.

Figura 3.1



Fonte: Istat, RFL.

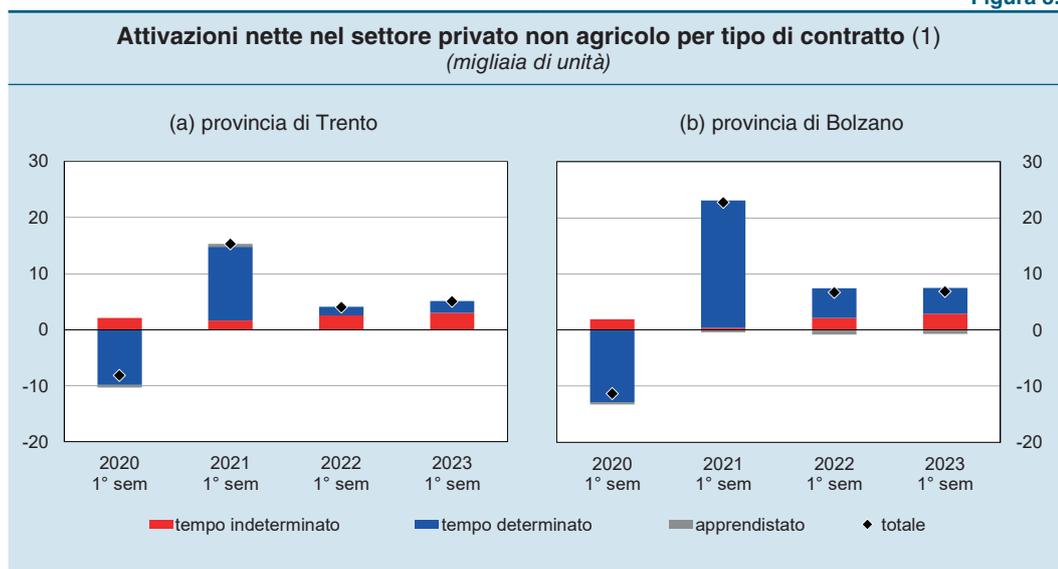
(1) Media semestrale di dati trimestrali. – (2) Riferito a persone tra i 15 e i 64 anni.

In un contesto di flessione della popolazione in età attiva (15-64 anni), il tasso di occupazione è cresciuto di mezzo punto percentuale in Trentino (al 69,6 per cento) e di 0,3 punti in Alto Adige (al 73,9 per cento; 1,3 punti in Italia, al 61,1 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In entrambe le province l'aumento ha interessato la componente femminile; il tasso di occupazione maschile è lievemente cresciuto in Trentino ed è diminuito in Alto Adige, pur rimanendo su livelli elevati (fig. 3.1.b).

I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali¹ confermano l'incremento dell'occupazione alle dipendenze nel settore privato non agricolo (fig. 3.2). Nel complesso dei primi sei mesi dell'anno in corso sono state create circa 5.100 posizioni lavorative in Trentino (26,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2022) e 6.900 in Alto Adige (in aumento del 2,4 per cento; tav. a3.2). In entrambe le province la dinamica degli impieghi a tempo indeterminato ha accelerato, arrivando a rappresentare il 60 per cento delle attivazioni nette totali in Trentino e il 43 per cento in Alto Adige.

¹ Cfr. ANPAL, Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, luglio, 2023. L'analisi è basata sui contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, a tempo determinato e in apprendistato.

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Le attivazioni nette per tipologia di contratto tengono conto delle trasformazioni contrattuali. Le attivazioni nette del 2021 risentono del basso numero di cessazioni a inizio anno legate soprattutto alle ridotte attivazioni registrate a fine 2020 in connessione con il mancato avvio della stagione turistica invernale 2020-21.

Secondo i dati dell'INPS nei primi nove mesi dell'anno il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è aumentato in Trentino: le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono cresciute del 40 per cento, trainate dall'incremento nella componente ordinaria concentrato nel comparto della carta (tav. a3.3). In provincia di Bolzano le ore autorizzate si sono dimezzate. In entrambe le province il ricorso alla CIG è nettamente inferiore rispetto ai valori registrati durante la pandemia. Le ore autorizzate dei fondi di solidarietà (FdS) in regione si sono notevolmente ridotte.

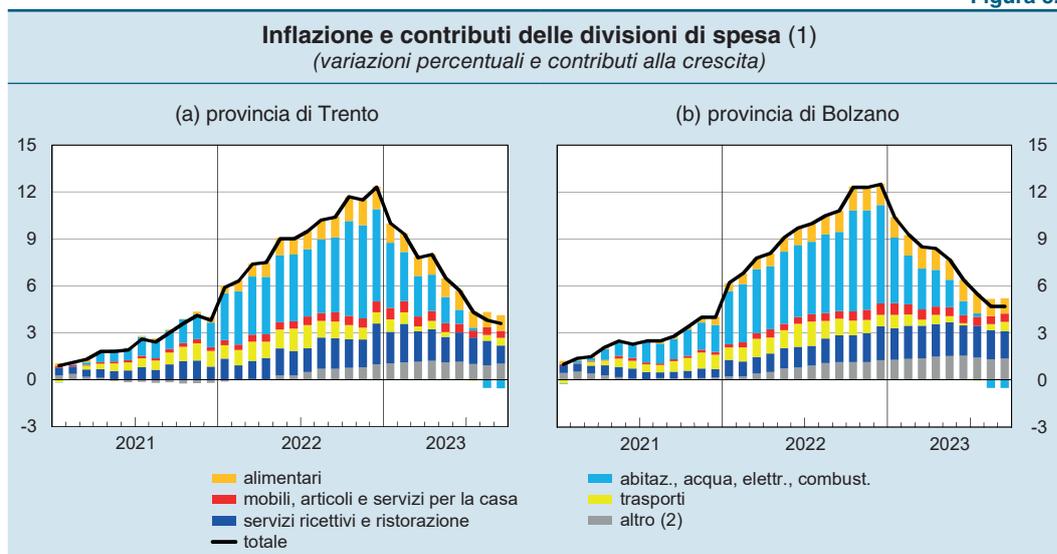
Nella prima metà del 2023 si è arrestato il forte aumento della partecipazione al mercato del lavoro registrato nell'anno precedente. Nella media del semestre, le forze di lavoro sono rimaste stabili in Trentino e sono lievemente diminuite in Alto Adige; il tasso di attività, riferito alla popolazione fra i 15 e i 64 anni, è aumentato di tre decimi al 72,5 per cento in provincia di Trento ed è rimasto invariato in quella di Bolzano al 75,5 per cento (66,5 in Italia; tav. a3.1). In entrambe le province è cresciuta la partecipazione femminile. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 4,0 per cento in Trentino e al 2,1 in Alto Adige (7,9 per cento in Italia), rispecchiando il calo del numero di disoccupati.

Le domande di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) in regione sono lievemente aumentate nei primi otto mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I consumi e le misure di sostegno alle famiglie

I consumi. – In base alle previsioni di Confcommercio formulate a giugno 2023, in termini reali l'espansione dei consumi delle famiglie in regione mostrerebbe un mercato

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

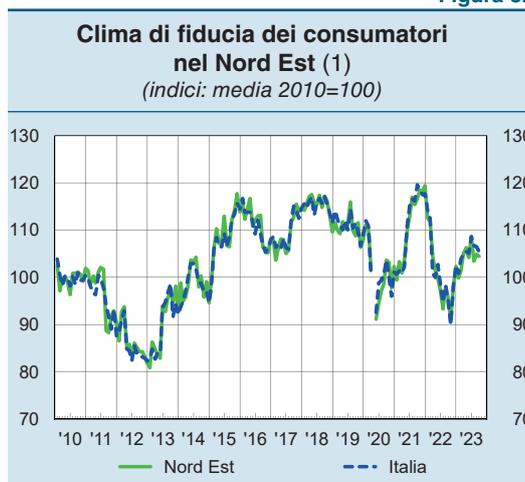
(1) Variazione sui 12 mesi del NIC. I pesi dei beni nei panieri sono definiti dall'Istat con riferimento all'intera regione Trentino-Alto Adige, e sono quindi gli stessi per le due province autonome. I dati relativi ai prezzi dei beni sono riferiti ai soli comuni capoluoghi di provincia con l'eccezione di quelli inerenti i servizi ricettivi e di ristorazione, relativi invece alle intere province. – (2) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

rallentamento nel corso di quest'anno. La crescita risulterebbe di intensità leggermente più contenuta rispetto alla media italiana.

La dinamica dei consumi ha continuato a risentire del rialzo dei prezzi, che erode il potere di acquisto delle famiglie. L'inflazione al consumo sui dodici mesi, dopo aver raggiunto il massimo nell'ultima parte del 2022, così come nel resto del Paese, si è gradualmente attenuata nei primi mesi di quest'anno: il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è sceso a settembre al 3,6 per cento in provincia di Trento e al 4,7 in quella di Bolzano (fig. 3.3; 5,3 in Italia). Alla diminuzione ha contribuito soprattutto il marcato calo dei prezzi di gas ed energia elettrica. Contestualmente si registrano anche segnali di ripresa della fiducia dei consumatori che resta tuttavia di molto inferiore al dato precedente l'invasione russa in Ucraina (fig. 3.4).

Tra le spese in beni durevoli, in base ai dati dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri (UNRAE), le immatricolazioni di autovetture da parte di privati sono aumentate in entrambe le province nei primi otto mesi dell'anno, beneficiando anche del graduale superamento delle difficoltà di approvvigionamento di componenti delle aziende produttrici (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2).

Figura 3.4



Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

Le misure di sostegno alle famiglie. – Nelle province autonome si è confermato limitato il ricorso alle misure statali di sostegno alle famiglie, anche per la presenza di analoghi interventi provinciali². Le famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) ad agosto del 2023 erano circa 2.300 in provincia di Trento e poco oltre 200 in quella di Bolzano, pari rispettivamente all'1,0 e allo 0,1 per cento di quelle residenti (3,4 in Italia), in diminuzione di oltre un quarto rispetto a un anno prima³. A partire dal prossimo anno l'RdC sarà sostituito dall'assegno di inclusione (AdI) come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2022).

Per mitigare gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci familiari, sono stati previsti, anche nell'anno in corso, sussidi per i nuclei in condizioni di disagio economico. Secondo i dati più recenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) riferiti al 2022, in regione la quota di utenze domestiche beneficiarie dei bonus sociali per l'elettricità e per il gas erano pari, rispettivamente, al 6 e all'8 per cento, valori inferiori alla media nazionale (circa 12 per cento per ciascuna misura) e in crescita di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Su tale espansione ha influito l'innalzamento disposto dal Governo della soglia ISEE per l'ammissione ai sussidi, che ha consentito di ampliare la platea dei beneficiari⁴.

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2023 la crescita dei prestiti alle famiglie da banche e società finanziarie si è sostanzialmente arrestata, riflettendo il calo della domanda di nuovo credito, in connessione con l'inasprimento delle condizioni di indebitamento (cfr. il capitolo 4: *Il mercato del credito*). A giugno dell'anno in corso il tasso di variazione sui dodici mesi era pari al -0,3 per cento in provincia di Trento (3,4 a dicembre 2022) e allo 0,4 per cento in quella di Bolzano (dal 5,2; fig. 3.5 e tav. a3.4).

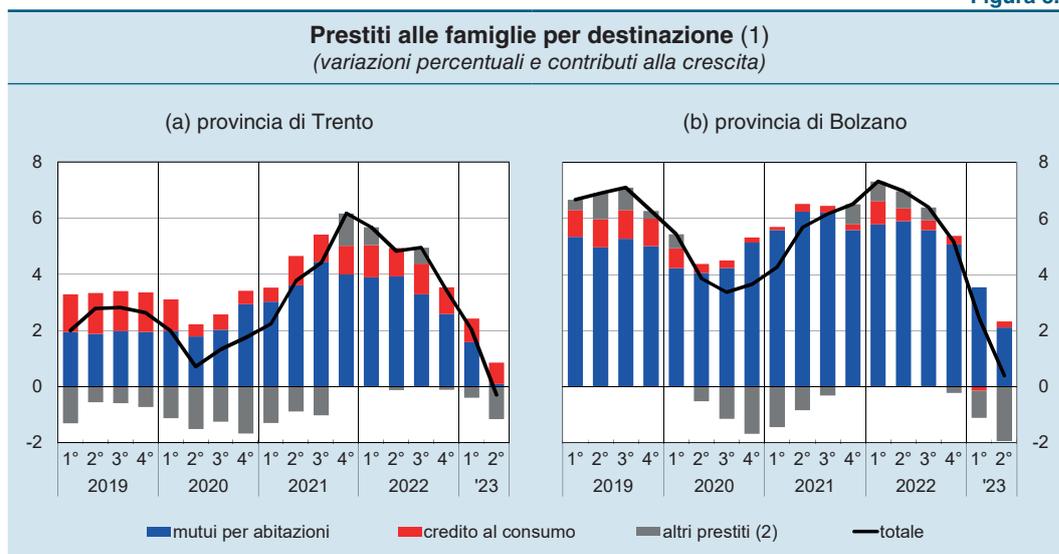
L'aumento del credito finalizzato all'acquisto di abitazioni si è arrestato in Trentino ed è proseguito in Alto Adige, pur su ritmi nettamente più contenuti rispetto alla fine del 2022. In linea con la contrazione delle compravendite immobiliari (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni e il mercato immobiliare* del capitolo 2), nei primi sei mesi del 2023 l'erogazione di nuovi mutui nelle due province si è ridotta di circa il 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.6). Tale andamento riflette anche il peggioramento delle condizioni di accesso al credito: nel secondo

² Cfr. il capitolo 3: *Il mercato del lavoro e le famiglie* in *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, Banca d'Italia, Economie regionali, 4, 2023.

³ Al calo hanno contribuito i cambiamenti normativi introdotti nella disciplina dell'RdC per il 2023, che hanno comportato la sospensione delle erogazioni per le mensilità successive alla settima per le famiglie in cui non sono presenti minorenni, componenti con almeno 60 anni di età, persone con disabilità o in carico ai servizi sociali territoriali.

⁴ Le province autonome hanno istituito ulteriori interventi straordinari di sostegno a favore dei residenti per far fronte al forte incremento dei costi energetici, sulla base della condizione economica. La Provincia di Trento ha introdotto nell'ultimo quadrimestre del 2022 un bonus in misura fissa pari a 180 euro e la Provincia di Bolzano ha previsto dal 1° dicembre 2022 al 31 maggio 2023 l'erogazione di un contributo una tantum di 500 euro per nucleo familiare.

Figura 3.5



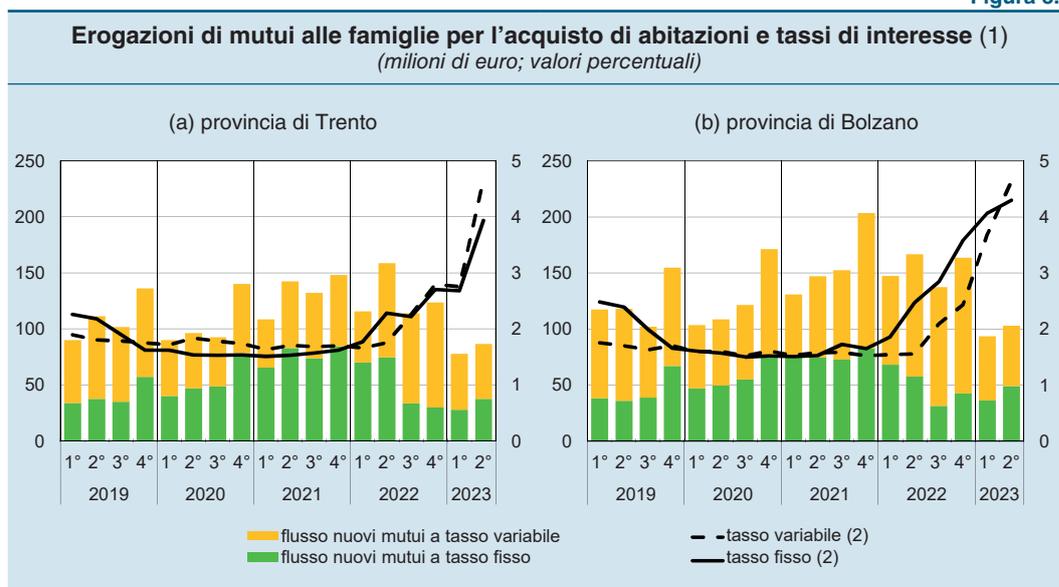
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo.

trimestre i tassi di interesse sulle nuove operazioni sono cresciuti al 4,4 per cento in Trentino (da 2,8 a dicembre 2022) e al 4,5 in Alto Adige (dal 2,7 per cento; tav. a4.5); l'aumento è stato maggiore per la componente a tasso variabile.

In entrambe le province i prestiti destinati al finanziamento dei consumi hanno rallentato e sono fortemente calate le altre tipologie di finanziamenti.

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi.

(1) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) Asse di destra.

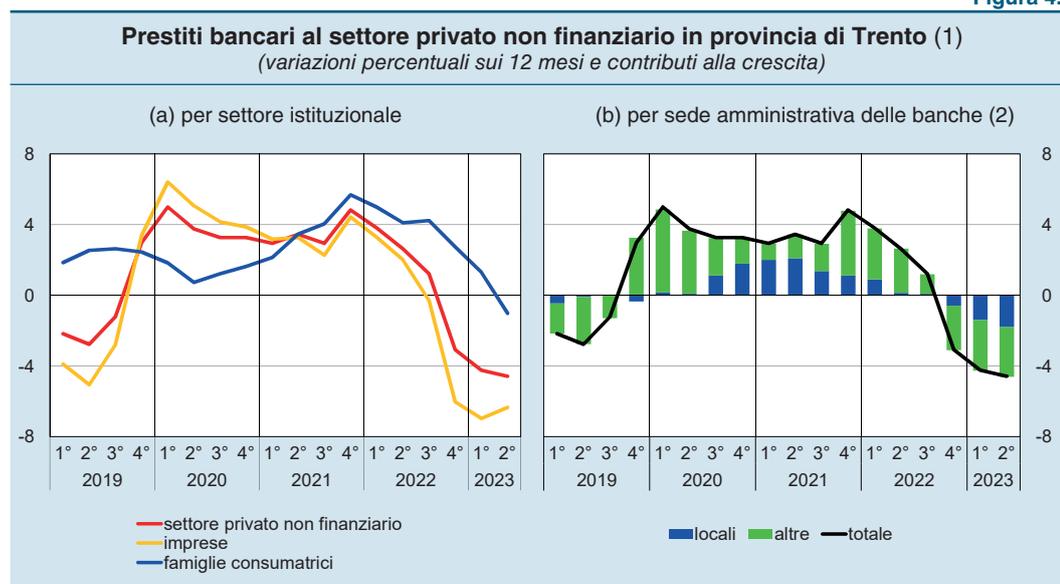
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – In provincia di Trento, nel primo semestre del 2023 si è intensificata la riduzione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario (che comprende imprese e famiglie consumatrici) iniziata alla fine dello scorso anno; a giugno il tasso di variazione su base annua è risultato pari a -4,6 per cento (da -3,1 a dicembre 2022; -1,5 in Italia a giugno 2023; fig. 4.1.a e tav. a4.1). La dinamica ha risentito della contrazione marcata dei finanziamenti alle imprese e di quella più contenuta dei prestiti alle famiglie. In base a dati ancora provvisori, la diminuzione dei prestiti si sarebbe accentuata nei mesi di luglio e agosto.

La dinamica negativa ha riguardato sia le banche locali (con sede in regione) sia, in misura maggiore, quelle extraregionali risentendo prevalentemente della contrazione dei prestiti alle imprese (fig. 4.1.b). Alla fine di giugno del 2023 le banche locali continuavano a detenere poco più della metà dei prestiti al settore privato non finanziario.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

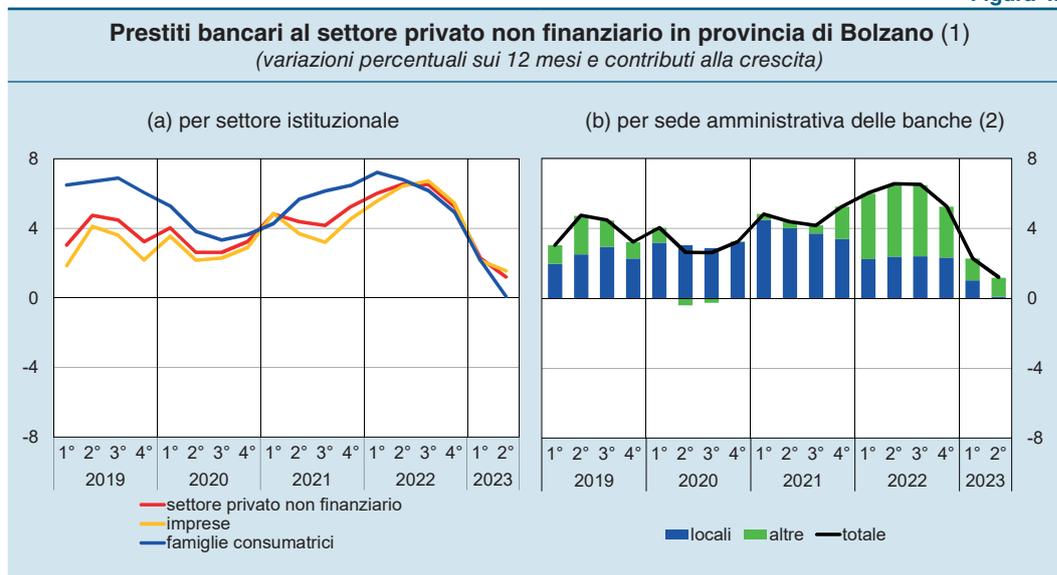
(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche.

In provincia di Bolzano, la crescita del credito erogato dalle banche a imprese e famiglie residenti si è attenuata sensibilmente (1,2 per cento a giugno, dal 5,3 di dicembre 2022; fig. 4.2.a e tav. a4.1), risentendo del netto rallentamento dei prestiti alle imprese e della sostanziale stabilità di quelli alle famiglie. I dati provvisori relativi al mese di agosto segnalano una moderata contrazione.

A fronte della minore crescita dei prestiti a famiglie e imprese da parte delle banche extraregionali, si sono stabilizzati i finanziamenti degli intermediari bancari

locali (fig. 4.2.b). A giugno 2023 la quota di mercato delle banche regionali sui prestiti al settore privato non finanziario si attestava a circa il 73 per cento, in lieve calo rispetto a dicembre dello scorso anno.

Figura 4.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Variazioni percentuali sulla fine del periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per sede amministrativa delle banche.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche che operano nelle province autonome intervistate ad agosto del 2023 nell'ambito della *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), nel primo semestre dell'anno la domanda di credito da parte delle imprese è diminuita. In un contesto di politica monetaria restrittiva, la contrazione è stata prevalentemente ascrivibile alla riduzione delle richieste finalizzate agli investimenti (cfr. il capitolo 2: *Le imprese*). In entrambe le province, l'irrigidimento delle condizioni di offerta praticate dalle banche si è manifestato prevalentemente attraverso una diminuzione delle quantità offerte e un aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi.

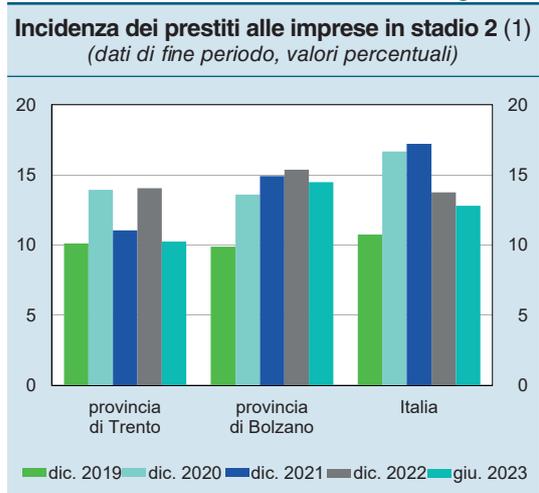
Anche la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è diminuita in entrambe le province; al calo, che è risultato più marcato per la richiesta di prestiti volti all'acquisto di nuove abitazioni, hanno contribuito l'erosione del potere di acquisto e l'aumento dei tassi di interesse.

La qualità del credito. – La capacità di rimborso dei prestiti di banche e società finanziarie da parte della clientela residente nelle province di Trento e di Bolzano è rimasta stabile. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti *in bonis* (tasso di deterioramento) è rimasto pressoché invariato sia in Trentino (0,6 per cento) sia in Alto Adige (1,0 per cento, in linea con la media nazionale; tav. a4.2). Al lordo delle rettifiche di valore, il peso del complesso delle partite deteriorate sul totale dei finanziamenti è ulteriormente diminuito al 3,2 per cento

in provincia di Trento ed è rimasto sostanzialmente stabile al 3,4 in quella di Bolzano (3,1 in Italia; tav. a4.3). Tali percentuali sono risultate più elevate per gli intermediari con sede in regione (5,3 e 4,3 per cento rispettivamente in Trentino e in Alto Adige).

La rischiosità prospettica dei crediti bancari alle imprese è lievemente diminuita: considerando la classificazione dei finanziamenti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, l'incidenza dei finanziamenti che, dal momento dell'erogazione, hanno registrato un significativo incremento del rischio (cosiddetto stadio 2) sul totale dei crediti *in bonis* è calata tra dicembre 2022 e giugno 2023; la riduzione è stata maggiore in provincia di Trento, dove l'indicatore si è collocato su livelli inferiori alla media italiana (fig. 4.3).

Figura 4.3

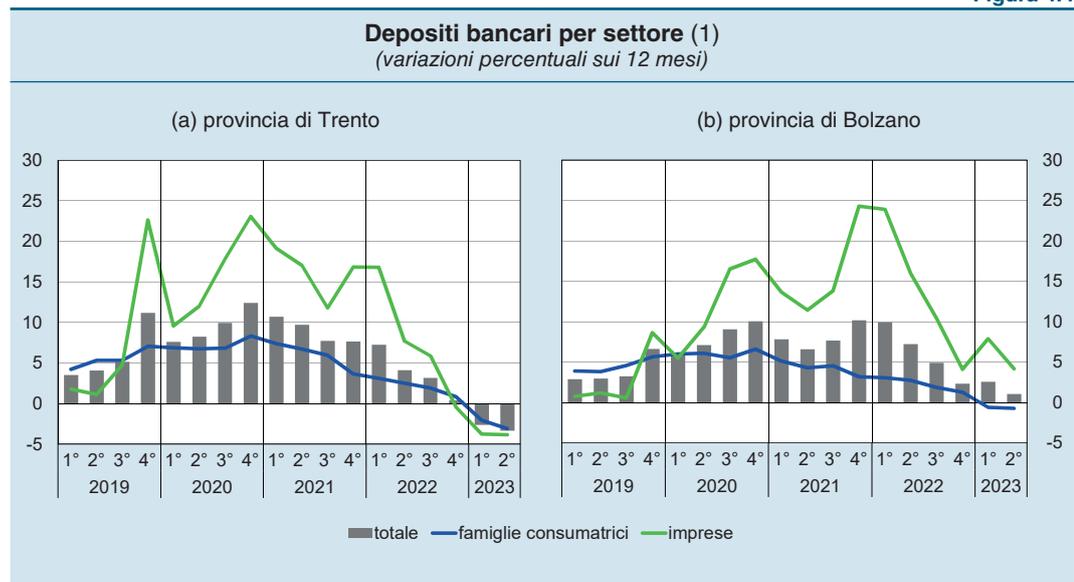


Fonte: AnaCredit.
(1) In rapporto ai prestiti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2).

La raccolta e il risparmio finanziario

Alla fine di giugno di quest'anno i depositi bancari del settore privato non finanziario sono diminuiti del 3,3 per cento su base annua in provincia di Trento (a fronte di un incremento dello 0,4 alla fine dello scorso anno); la riduzione ha interessato sia le famiglie sia le imprese. In provincia di Bolzano i depositi hanno rallentato all'1,1 per cento (dal 2,3 per cento di dicembre 2022; fig. 4.4 e tav. a4.4) risentendo del calo di quelli delle famiglie.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Dati di fine periodo. I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tra le forme tecniche, la riduzione del risparmio depositato in conti correnti è principalmente ascrivibile all'aumento dei tassi di interesse a cui si è associato un trasferimento di fondi verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione. Al calo dei depositi a vista si è contrapposto un aumento di quelli con durata prestabilita e dei titoli a custodia (tav. a4.4).

Con riferimento alle famiglie, il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia detenuti presso le banche è aumentato del 29,4 per cento in Trentino e del 19,8 per cento in Alto Adige; vi ha contribuito il rialzo dei corsi azionari sui mercati internazionali. La crescita del valore del portafoglio titoli, che ha riguardato tutte le sue componenti, è stata guidata principalmente dal comparto dei titoli di Stato.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.2	Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.3	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore	26
”	a2.4	Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
”	a2.5	Movimento turistico	28
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	29

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	30
”	a3.2	Comunicazioni obbligatorie	31
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà	32
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	33

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	34
”	a4.2	Qualità del credito: tasso di deterioramento	35
”	a4.3	Qualità del credito bancario: incidenze	36
”	a4.4	Risparmio finanziario	37
”	a4.5	Tassi di interesse bancari	38

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2022	1° sem. 2023
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	78	-5,0	19,3	73	91,6	5,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	5	15,5	-19,0	6	22,6	40,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	477	11,8	15,8	201	37,5	11,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	98	22,7	18,7	59	66,4	4,0
Pelli, accessori e calzature	63	14,4	11,9	50	84,3	31,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	244	37,9	-8,4	224	25,5	-17,0
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	17,3	24,7	5	107,2	-30,1
Sostanze e prodotti chimici	209	13,7	-14,1	175	31,7	-37,5
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	39	11,2	67,7	4	-46,1	-49,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	131	15,8	-2,0	123	39,5	3,8
Metalli di base e prodotti in metallo	207	17,3	-12,9	141	57,7	-29,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	35	16,8	49,3	95	37,4	14,4
Apparecchi elettrici	87	2,1	13,0	78	94,7	-15,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	564	13,5	15,7	184	20,4	2,3
Mezzi di trasporto	383	19,2	11,0	348	41,3	-1,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	87	8,8	16,0	58	13,5	12,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	4	42,2	-26,1	28	-17,7	-12,6
Prodotti delle altre attività	55	45,2	-18,3	44	262,9	2,9
Totale	2.768	16,3	6,1	1.898	40,1	-8,3

Fonte: Istat.

Provincia di Trento – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2023	1° sem. 2023
Paesi UE (1)	1.613	17,9	5,8	1.491	28,6	-2,1
Area dell'euro	1.359	16,4	6,1	1.290	27,8	-4,4
<i>di cui:</i> Austria	132	20,9	7,2	145	27,9	-9,7
Francia	279	15,7	7,3	315	3,4	20,3
Germania	445	15,8	1,8	402	31,6	-16,1
Altri paesi UE	254	25,9	4,2	200	34,8	15,8
Paesi extra UE	1.155	14,2	6,6	407	80,4	-25,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	60	-2,5	-14,7	16	9,5	-47,2
Altri paesi europei	352	17,5	-0,2	72	191,9	-43,1
<i>di cui:</i> Regno Unito	211	14,0	-3,9	22	-2,6	30,7
Svizzera	95	13,8	20,4	25	29,1	19,1
America settentrionale	369	26,0	2,0	21	-5,6	-6,6
<i>di cui:</i> Stati Uniti	329	26,3	3,0	20	-1,7	-7,3
America centro-meridionale	63	22,0	11,0	45	11,1	-20,5
Asia	212	-6,4	28,2	243	90,6	-15,8
<i>di cui:</i> Cina	49	-16,9	14,2	151	91,1	2,3
EDA (2)	40	-20,0	37,2	23	13,4	34,8
Altri paesi extra UE	99	17,3	29,2	11	200,5	-54,5
Totale	2.768	16,3	6,1	1.898	40,1	-8,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2022	1° sem. 2023
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	403	3,2	-4,2	149	33,9	5,3
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	10	9,4	6,1	28	28,7	-10,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	581	14,9	8,8	537	35,2	-0,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	75	13,0	-1,9	185	42,9	12,9
Pelli, accessori e calzature	41	8,5	-1,6	146	78,7	3,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	120	5,9	-14,1	211	29,0	-22,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	34,6	-3,5	10	51,0	-11,3
Sostanze e prodotti chimici	47	5,1	-7,3	149	34,2	-0,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	3	16,8	34,1	9	-18,0	-47,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	153	10,9	4,1	221	33,8	-8,5
Metalli di base e prodotti in metallo	520	45,1	-3,2	492	32,3	-11,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	82	14,9	27,5	135	19,3	10,9
Apparecchi elettrici	311	57,2	-0,5	250	-4,0	18,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	501	13,4	18,1	394	29,4	9,9
Mezzi di trasporto	342	-15,5	3,8	226	19,3	-7,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	91	14,4	-5,8	180	42,7	21,9
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	31	29,3	61,1	36	47,4	16,0
Prodotti delle altre attività	48	97,5	2,1	125	115,2	5,3
Totale	3.362	16,2	3,3	3.482	31,8	-0,4

Fonte: Istat.

Provincia di Bolzano – Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2023	Variazioni		1° sem. 2023	Variazioni	
		2022	1° sem. 2023		2022	1° sem. 2023
Paesi UE (1)	2.333	15,1	1,3	3.062	31,7	-3,1
Area dell'euro	1.990	16,8	2,2	2.721	27,3	-2,9
<i>di cui:</i> Austria	322	18,7	3,3	676	12,0	-11,0
Francia	169	53,0	-4,8	171	119,7	8,7
Germania	1.067	10,6	0,5	1.309	15,2	-2,4
Altri paesi UE	343	7,1	-3,6	341	79,9	-4,7
Paesi extra UE	1.029	18,8	8,1	420	32,0	25,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	46	-2,8	13,8	12	24,9	64,6
Altri paesi europei	330	22,5	11,4	56	7,1	25,3
<i>di cui:</i> Regno Unito	96	34,9	6,7	12	3,5	42,8
Svizzera	169	20,3	6,8	31	16,5	31,1
America settentrionale	250	48,4	9,0	32	21,2	56,4
<i>di cui:</i> Stati Uniti	225	49,8	9,8	26	10,3	50,0
America centro-meridionale	71	-7,3	22,8	35	53,4	29,9
Asia	271	13,9	-1,4	276	38,7	21,9
<i>di cui:</i> Cina	40	-14,1	33,1	145	47,9	7,7
EDA (2)	76	1,6	11,7	24	-23,9	-2,5
Altri paesi extra UE	61	-9,4	14,2	10	10,7	2,8
Totale	3.362	16,2	3,3	3.482	31,8	-0,4

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Provincia di Trento						
2021	5,0	16,5	8,3	2,9	0,3	2,1
2022 (1)	36,4	80,3	49,9	31,3	87,1	48,7
2023 – 1° sem.	9,9	25,7	16,2	12,5	27,4	19,5
Provincia di Bolzano						
2021	5,8	24,1	16,1	1,7	14,8	9,4
2022 (1)	27,7	61,1	47,8	20,3	59,6	44,7
2023 – 1° sem.	6,3	18,1	14,6	6,6	17,8	15,2

Fonte: Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento e Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.
(1) L'elevata variazione dipende dalla scarsità di turisti nel 2021 connessa con le misure di contenimento della pandemia di Covid-19.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2021	0,8	-5,7	7,4	4,4	9,6	2,7	4,3	4,5
Mar. 2022	3,2	-5,0	4,9	3,3	7,8	1,0	5,2	5,6
Giu. 2022	3,1	-4,9	5,3	2,0	8,1	1,2	6,9	6,4
Set. 2022	2,7	-3,6	1,4	-0,3	7,3	-1,3	8,9	6,7
Dic. 2022	-1,4	-3,3	-5,7	-6,0	-4,8	-2,8	9,4	5,5
Mar. 2023	-4,8	-2,4	-4,9	-7,0	-1,4	-4,3	4,7	2,1
Giu. 2023	-5,7	-2,7	-7,1	-6,4	3,4	-2,7	2,3	1,5
Consistenze di fine periodo								
Giu. 2023	2.297	793	6.971	11.724	2.326	1.579	10.606	17.700

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro (1)

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2) (3)	Tasso di attività (3) (4)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
Provincia di Trento											
2020	-10,5	-0,7	3,2	-3,4	-7,3	-2,8	5,9	-2,4	66,4	5,4	70,3
2021	11,3	7,5	-6,1	0,2	-5,6	1,5	-11,1	0,8	67,3	4,8	70,7
2022	-6,2	-1,3	-8,9	5,1	20,0	2,5	-20,0	1,4	69,5	3,8	72,3
2021 – 1° trim.	-3,5	3,5	2,9	-8,7	-31,3	-5,5	6,6	-4,8	62,4	6,0	66,5
2° trim.	17,4	4,1	-9,1	5,8	-1,1	4,8	12,9	5,3	67,1	6,1	71,5
3° trim.	18,5	10,4	-9,0	1,9	-5,1	3,4	-23,9	1,9	70,3	4,0	73,3
4° trim.	7,3	12,0	-8,5	2,1	17,8	3,4	-40,5	1,0	69,4	3,2	71,6
2022 – 1° trim.	6,8	4,9	-15,1	10,7	57,0	7,5	-31,7	5,2	68,1	3,9	70,9
2° trim.	-12,6	7,0	-17,1	5,8	19,7	3,5	-23,8	1,8	70,1	4,6	73,6
3° trim.	-12,4	0,7	2,3	2,2	13,3	1,1	-11,9	0,6	71,5	3,5	74,1
4° trim.	1,7	-16,9	-4,1	2,4	2,8	-1,8	-2,3	-1,8	68,3	3,2	70,6
2023 – 1° trim.	-3,0	-2,3	13,0	-0,7	-8,0	-0,3	17,1	0,4	68,4	4,5	71,7
2° trim.	-0,2	5,8	3,7	-0,7	-2,7	0,8	-26,0	-0,4	70,7	3,4	73,3
Provincia di Bolzano											
2020	-9,6	1,4	-1,2	-3,2	-10,6	-2,8	26,5	-1,9	72,1	3,7	74,9
2021	2,7	-4,5	-1,6	-0,5	1,1	-1,0	2,1	-0,9	70,7	3,8	73,6
2022	-0,7	-1,0	3,9	7,5	18,5	5,4	-38,2	3,7	74,1	2,3	75,8
2021 – 1° trim.	6,2	-16,1	-12,5	-11,5	-22,1	-11,1	62,1	-8,8	65,5	5,8	69,6
2° trim.	30,9	0,4	3,6	0,2	-2,7	2,2	-12,8	1,6	71,0	3,4	73,5
3° trim.	-9,6	-9,3	4,2	2,4	6,8	-0,2	-2,4	-0,2	73,2	3,3	75,8
4° trim.	-14,1	8,5	-2,5	7,7	23,8	5,5	-27,8	4,0	73,0	3,0	75,4
2022 – 1° trim.	-8,1	18,8	21,4	13,1	42,2	12,9	-43,9	9,6	73,1	3,0	75,4
2° trim.	-0,4	8,7	-2,2	5,8	15,6	5,3	-37,9	3,8	74,0	2,0	75,6
3° trim.	15,9	-12,7	9,8	4,9	7,4	3,2	-49,0	1,5	74,9	1,7	76,2
4° trim.	-8,1	-16,5	-9,3	6,7	15,9	1,0	-16,9	0,4	74,3	2,5	76,1
2023 – 1° trim.	-17,2	0,0	-2,9	2,9	3,7	0,8	-0,8	0,7	74,1	2,9	76,4
2° trim.	-22,7	-4,7	-0,3	2,6	9,9	-0,6	-38,2	-1,3	73,6	1,3	74,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Comunicazioni obbligatorie (1)
(unità)

VOCI	2020	2021	2022	Gen. – giu. 2022	Gen. – giu. 2023
Provincia di Trento					
Assunzioni	54.824	79.356	90.618	44.497	44.247
Cessazioni	66.801	59.409	85.146	40.473	39.166
Attivazioni nette (2)	-11.977	19.947	5.472	4.024	5.081
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	4.369	3.576	5.770	2.555	3.034
Tempo determinato	-15.624	16.352	503	1.573	2.099
Apprendistato	-722	19	-801	-104	-52
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	372	1.151	854	969	878
Costruzioni	825	560	341	1.328	1.473
Commercio	-745	1.154	160	73	329
Turismo	-12.132	14.930	2.722	26	628
Altri servizi	-297	2.152	1.395	1.628	1.773
Provincia di Bolzano					
Assunzioni	71.647	99.776	114.158	56.734	58.947
Cessazioni	91.870	75.126	108.197	49.996	52.050
Attivazioni nette (2)	-20.223	24.650	5.961	6.738	6.897
Attivazioni nette per tipologia di contratto (3)					
Tempo indeterminato	4.054	1.255	4.527	2.185	2.948
Tempo determinato	-23.711	23.714	2.015	5.308	4.623
Apprendistato	-566	-319	-581	-755	-674
Attivazioni nette per settori					
Industria in senso stretto	391	807	723	561	476
Costruzioni	698	-82	-136	881	1.114
Commercio	-706	1.598	868	234	328
Turismo	-20.737	21.075	3.119	3.943	3.971
Altri servizi	131	1.252	1.387	1.119	1.008

Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie. Dati aggiornati al 5 luglio 2023.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – sett. 2022	Gen. – sett. 2023	Gen. – sett. 2022	Gen. – sett. 2023	Gen. – sett. 2022	Gen. – sett. 2023
Provincia di Trento						
Agricoltura	–	–	41	–	41	–
Industria in senso stretto	439	1.131	342	109	780	1.240
Edilizia	270	271	–	–	270	271
Trasporti e comunicazioni	..	8	2	..	2	8
Commercio, servizi e settori vari	1	–	17	34	18	34
Totale Cassa integrazione guadagni	710	1.409	402	143	1.111	1.552
Provincia di Bolzano						
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	765	251	202	1	967	252
Edilizia	757	647	–	–	757	647
Trasporti e comunicazioni	6	4	7	–	13	4
Commercio, servizi e settori vari	1	–	65	26	66	26
Totale Cassa integrazione guadagni	1.528	902	275	26	1.802	928
Regione Trentino-Alto Adige						
Fondi di solidarietà (1)					796	50

Fonte: INPS.

(1) Il dato è disponibile a livello regionale.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2023 (2)
	Dic. 2021	Dic. 2022	Mar. 2023	Giu. 2023	
Provincia di Trento					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	5,9	3,8	2,3	0,2	69,8
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	8,0	7,2	6,4	5,7	14,5
Banche	3,9	1,7	0,8	0,7	10,8
Società finanziarie	25,7	26,9	25,0	21,8	3,7
Altri prestiti (3)					
Banche	5,9	-0,4	-2,2	-6,8	15,8
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	6,2	3,4	2,0	-0,3	100,0
Provincia di Bolzano					
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	8,0	7,2	5,0	3,0	73,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	2,2	3,3	-1,4	2,6	9,1
Banche	0,3	-0,8	-6,8	-1,6	7,1
Società finanziarie	8,4	16,2	15,4	15,4	2,0
Altri prestiti (3)					
Banche	3,5	-1,1	-5,0	-10,2	17,3
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	6,5	5,2	2,4	0,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato non finanziario									
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)				
						di cui: famiglie produttrici (4)				
Provincia di Trento										
Dic. 2021	-13,4	13,2	4,8	4,4	6,1	-1,1	3,0	5,7	5,5	
Mar. 2022	-11,5	-2,6	3,8	3,3	5,1	-2,8	0,2	5,0	3,9	
Giu. 2022	1,3	-15,4	2,6	2,0	3,8	-3,8	-1,8	4,1	1,9	
Set. 2022	17,2	-12,5	1,2	-0,3	1,0	-4,6	-2,5	4,2	0,6	
Dic. 2022	19,3	-27,4	-3,1	-6,0	-6,1	-5,9	-3,3	2,7	-4,3	
Mar. 2023	18,9	-19,8	-4,2	-7,0	-7,0	-6,8	-4,0	1,3	-4,9	
Giu. 2023	0,9	-16,7	-4,6	-6,4	-5,8	-8,5	-7,2	-1,0	-5,1	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2023	127	822	18.268	11.724	9.207	2.517	1.265	6.449	19.217	
Provincia di Bolzano										
Dic. 2021	20,5	-3,9	5,3	4,5	6,2	1,3	4,0	6,5	5,1	
Mar. 2022	18,2	-9,5	6,0	5,6	8,8	-0,7	3,2	7,2	5,6	
Giu. 2022	17,4	-2,2	6,5	6,4	10,5	-1,5	3,1	6,8	6,3	
Set. 2022	18,8	-1,3	6,5	6,7	10,4	-0,6	3,7	6,2	6,4	
Dic. 2022	24,0	9,3	5,3	5,5	8,5	-0,8	4,2	4,9	5,7	
Mar. 2023	23,6	13,0	2,3	2,1	4,5	-2,9	2,1	2,2	2,9	
Giu. 2023	26,9	10,3	1,2	1,5	4,0	-3,7	0,2	0,1	1,9	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2023	520	833	24.984	17.700	12.423	5.277	2.863	7.126	26.337	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		manifattura	costruzioni	servizi				
Provincia di Trento								
Dic. 2021	0,1	1,0	1,4	1,3	1,1	1,8	0,6	0,9
Mar. 2022	..	1,0	1,4	1,1	1,1	1,6	0,5	0,8
Giu. 2022	..	1,0	1,3	1,1	1,2	1,5	0,4	0,8
Set. 2022	..	1,1	1,1	1,2	1,1	1,4	0,4	0,8
Dic. 2022	..	0,6	0,3	0,7	0,6	1,2	0,4	0,5
Mar. 2023	..	0,7	0,3	1,2	0,6	1,3	0,3	0,6
Giu. 2023	..	0,7	0,2	1,4	0,5	1,2	0,3	0,6
Provincia di Bolzano								
Dic. 2021	..	1,5	1,0	3,2	1,4	2,1	0,6	1,2
Mar. 2022	..	1,8	1,2	3,7	1,6	2,5	0,6	1,4
Giu. 2022	..	1,7	1,3	3,7	1,5	2,5	0,4	1,3
Set. 2022	..	1,6	1,3	3,6	1,3	2,3	0,5	1,3
Dic. 2022	..	1,4	1,4	2,7	1,3	1,5	0,4	1,1
Mar. 2023	..	1,2	1,3	2,1	1,1	1,3	0,4	0,9
Giu. 2023	..	1,3	1,2	3,2	1,1	1,2	0,5	1,0

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Provincia di Trento					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	5,3	10,5	2,6	4,1
Dic. 2022	1,3	4,4	9,2	2,1	3,5
Giu. 2023	1,2	4,4	9,1	2,1	3,2
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	1,5	2,7	0,7	1,2
Dic. 2022	1,3	1,2	2,5	0,6	1,0
Giu. 2023	1,2	1,2	2,4	0,6	1,0
Provincia di Bolzano					
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2021	0,5	4,8	6,5	1,5	3,6
Dic. 2022	0,1	4,4	5,7	1,4	3,3
Giu. 2023	0,1	4,4	5,8	1,4	3,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2021	0,3	1,0	1,1	0,3	0,8
Dic. 2022	..	0,6	0,6	0,3	0,5
Giu. 2023	..	0,6	0,6	0,3	0,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2023	Variazioni		Giu. 2023	Variazioni		Giu. 2023	Variazioni	
		Dic. 2022	Giu. 2023		Dic. 2022	Giu. 2023		Dic. 2022	Giu. 2023
Provincia di Trento									
Depositi (2)	12.901	0,8	-3,1	6.103	-0,5	-3,9	19.004	0,4	-3,3
<i>di cui:</i> in conto corrente	10.414	3,2	-5,2	5.419	-2,5	-11,1	15.834	1,1	-7,3
depositi a risparmio (3)	2.485	-9,9	7,0	684	42,9	170,9	3.169	-4,2	23,1
Titoli a custodia (4)	6.010	-3,0	29,4	923	19,0	-1,6	6.933	-0,3	24,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	2.211	21,7	86,1	165	83,4	177,2	2.376	24,0	90,4
obbl. bancarie ital.	355	-11,5	25,7	120	66,7	4,4	475	1,2	19,6
altre obbligazioni	291	-9,3	15,1	82	14,5	17,2	373	-4,7	15,6
azioni	724	-9,9	13,0	283	12,9	-39,6	1.008	-3,3	-9,2
quote di OICR (5)	2.417	-10,8	6,5	270	0,7	21,7	2.687	-9,8	7,8
Provincia di Bolzano									
Depositi (2)	15.139	1,3	-0,7	9.215	4,1	4,2	24.354	2,3	1,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	10.076	3,0	-8,5	7.674	-3,5	-6,2	17.750	0,2	-7,5
depositi a risparmio (3)	5.060	-3,0	19,4	1.541	100,2	131,2	6.602	10,6	34,6
Titoli a custodia (4)	7.041	-5,6	19,8	1.059	-7,8	50,0	8.100	-5,9	23,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	1.000	34,5	112,3	243	158,9	520,2	1.244	45,2	143,7
obbl. bancarie ital.	293	9,6	18,9	79	51,1	123,6	372	15,0	32,1
altre obbligazioni	248	1,4	16,0	130	-45,8	6,3	377	-26,0	12,4
azioni	1.398	-14,0	8,9	264	-12,4	18,7	1.662	-13,8	10,4
quote di OICR (5)	4.081	-8,3	12,1	335	7,6	33,1	4.416	-7,5	13,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Provincia di Trento				Provincia di Bolzano			
	Dic. 2021	Dic. 2022	Mar. 2023	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Mar. 2023	Giu. 2023
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,61	3,82	4,36	5,65	2,64	4,00	5,04	5,73
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	2,07	3,47	4,00	5,37	1,96	3,45	4,31	4,96
costruzioni	3,58	5,52	5,36	6,74	2,99	4,41	5,44	6,16
servizi	2,74	4,34	4,41	5,57	2,95	4,15	5,27	5,90
Imprese medio-grandi	2,22	3,39	4,05	5,28	2,39	3,79	4,82	5,52
Imprese piccole (2)	5,19	7,33	6,71	8,36	4,52	5,59	6,67	7,39
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)								
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	1,39	4,24	4,36	5,45	0,92	3,66	4,35	5,06
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)								
Famiglie consumatrici	1,71	2,84	2,82	4,43	1,62	2,70	3,73	4,52
Tassi passivi sui depositi a vista (5)								
Totale imprese	0,01	0,28	0,50	1,02	0,02	0,34	0,65	1,10
Famiglie consumatrici	0,03	0,12	0,22	0,28	0,03	0,17	0,35	0,47

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.